

## Conversazioni di estetica

### Comunicato stampa

Da mercoledì 1° marzo 2017 la Fondazione Corrente ospita un nuovo ciclo delle *Conversazioni di estetica*. Gli incontri, a cura di Roberto Diodato, Elio Franzini, Fulvio Papi e Gabriele Scaramuzza, si terranno a cadenza settimanale tutti i mercoledì di marzo alle ore 17 e saranno ad ingresso libero.

Segue il programma dettagliato, con un breve abstract di ogni intervento e alcune note biografiche sui relatori.

### Programma

Mercoledì 1° marzo 2017 ore 17

**Elio Franzini**, *L'immaginazione simbolica*

Oggetto dell'incontro è l'analisi del simbolo nel momento in cui appare come "immagine", nella convinzione che tale "apparizione" si verifica quando l'immagine trascende il proprio specifico statuto e apre prospettive di senso che colgano nel percepito la capacità di rovesciare la prospettiva e di "vedere l'invisibile". Il simbolo è uno sguardo alla ricerca di "icone", consapevole cioè che la nostra esperienza del mondo non si riduce alla visibilità: guardare un'icona è cercare attraverso il visibile, malgrado il visibile, di recuperare una dimensione invisibile, una storia, un lungo piano sequenza in cui si possano riconciliare, per subito dopo spezzarsi, il senso dell'immanenza e della trascendenza.

Elio Franzini è professore ordinario di Estetica all'Università degli Studi di Milano. Le sue ricerche si orientano sulla fenomenologia, che ha indagato in alcune sue connessioni storiche e teoriche con particolare riferimento ai temi della costruzione artistica, del simbolo e dell'immagine. Tra la produzione più recente si ricordano i volumi *Filosofia della crisi* (Guerini, Milano, 2015), *Introduzione all'estetica* (Il Mulino, Bologna 2012), *Elogio dell'Illuminismo*, (Bruno Mondadori, Milano 2009), *L'altra ragione. Sensibilità, immaginazione e forma artistica*, (Guerini, Milano 2007) e *I simboli e l'invisibile. Figure e forme del pensiero simbolico* (Il saggiatore, Milano 2008).

Mercoledì 8 marzo 2017, ore 17

**Silvana Borutti**, *Immagini e prosa narrativa in W.G. Sebald*

Nell'opera narrativa di Sebald, immagini, soprattutto disegni e fotografie, si introducono nella narrazione come segnali di interferenze temporali, anacronismi, sintomi, coincidenze casuali.

In rapporto alla narrazione, non hanno nulla di illustrativo o didascalico, ma sono come apparizioni che irradiano un contesto: un contesto meno teso a creare la trama di una storia che a portare testimonianza di assenza e di alterità. Saranno presi in esame alcuni segmenti narrativi di Sebald al fine di studiare il modo di interazione tra immagini e testo sotto il profilo estetico e sotto il profilo etico.

Silvana Borutti insegna Filosofia teoretica all'Università di Pavia. Le sue ricerche riguardano le categorie delle scienze umane e il rapporto tra immaginazione e conoscenza. È condirettore della rivista "Paradigmi".

Tra le pubblicazioni più recenti: *Filosofia dei sensi. Estetica del pensiero, tra filosofia, arte e letteratura*, Cortina, Milano 2006; *Immaginazione e pensiero del limite. Darstellung e Einstimmung in Kant e in Wittgenstein*, "Paradigmi", 3, 2009; *Leggere il Tractatus logico-philosophicus di Wittgenstein*, Ibis, Como-Pavia 2010"; con U. Heidmann, *La Babele in cui viviamo. Traduzioni, riscritture, culture*, Bollati Boringhieri, Torino 2012; *Wittgenstein's Concepts for an Aesthetics: Judgment and Understanding of Form*, "Aisthesis", 6, 2013.

Mercoledì 15 marzo, ore 17

**Emilio Renzi**, *Prima persona plurale. La Francia e Gli anni di Annie Ernaux*

Annie Ernaux, docente e scrittrice, narra della propria vita, in campagna e infine nella banlieue parigina, dall'occupazione tedesca a oggi o quasi. Ma non usa mai la prima persona né nomi propri: è un'autobiografia? La Ernaux narra della sua terra, la Francia: ci sono De Gaulle il Maggio Sessantotto Mitterrand, se non tutto, molto. Ma non è un libro di storia. *Gli anni* è un libro che sfida i generi e li mischia e può farlo perché la Ernaux si è data uno stile letterario essenziale, per stacchi, una scrittura lucida, asciutta. A volte ci si chiede se ha usato una tastiera o una matita come quelle con cui i disegnatori sicuri di sé tracciano linee destinate a non subire ritocchi, correzioni.

Emilio Renzi ha studiato filosofia all'Università degli Studi di Milano e ha lavorato alla Casa editrice il Saggiatore e alla Olivetti, Direzione Relazioni Culturali.

Tra le sue pubblicazioni: *Comunità concreta. Le opere e il pensiero di Adriano Olivetti* (2008) ed *Enzo Paci e Paul Ricoeur. In un dialogo e undici saggi* (2010). Recentemente *Persona. Una antropologia filosofica nell'età della globalizzazione* (2015) e *Scuola di Milano e editoria di cultura*, in "Mde - Materiali di Estetica", Terza Serie Online, (<http://riviste.unimi.it/index.php/Mde/article/view/6724>). È nei Comitati direttivi delle riviste di filosofia on line "Materiali di Estetica", Milano, e "InCircolo", Milano.

Sito personale: [www.emilioenzi.it](http://www.emilioenzi.it).

Mercoledì 22 marzo 2017, ore 17

**Roberto Diodato**, *Esperienza estetica e anestetizzazione del sentire*

L'attenzione all'esperienza estetica, alla conoscenza sensitiva, al sapere del corpo, al suo divenire e alla sua espressività, deve oggi fare programmaticamente i conti con le variazioni estesiologiche, cioè sensitive e cognitive, indotte dalle nuove tecnologie. L'approfondimento del significato dell'esperienza estetica e il pensiero filosofico della neotecnologia appaiono così tra i compiti propri dell'estetica attuale, per una possibile resistenza all'estetizzazione della politica nella direzione di quella che Benjamin chiamava "politicizzazione dell'arte".

Roberto Diodato insegna Estetica all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ha studiato il rapporto tra estetica e ontologia in alcuni autori dell'età moderna (Bruno, Spinoza, Leibniz) e in alcune correnti della filosofia contemporanea (neoscolastica, decostruzionismo). Da qualche tempo lavora sul rapporto tra estetica e nuove tecnologie. Tra i suoi libri più recenti: *Estetica dei media e della comunicazione*, con Antonio Somaini (Il Mulino, Bologna 2011), *Logos estetico* (Morcelliana, Brescia, 2012), *L'invisibile e sensibile. Itinerari di ontologia estetica* (Mimesis, Udine-Milano, 2012), *Relazione e virtualità. Un esercizio del pensiero estetico* (EDB, Bologna, 2013).

Mercoledì 29 marzo 2017, ore 17

**Sabrina Peron e Gabriele Scaramuzza**, *Quel che resta di Dio*

Nella nostra storia Dio esiste innanzitutto, e innegabilmente, nel mondo della cultura in senso lato; non è pensabile questo mondo senza le cattedrali, la preghiera, le pratiche religiose, i trattati di teologia. Il riferimento sarà innanzitutto alla filosofia della religione di Banfi, ma di lì si allargherà fino a riflessioni più ampie che includono Dostoevskij, Mann, Bulgakov e Yourcenair e l'eterno conflitto tra il bene e il male.

Sabrina Peron, laureata a Milano in Giurisprudenza (1991) e in Filosofia (2006). E' iscritta all'albo degli Avvocati di Milano ed è abilitata ad esercitare avanti alla Corte di Cassazione. Esercita la professione di avvocato civilista, con ambiti prevalenti di competenza in diritti della persona e della personalità, diritto industriale, diritto d'autore, contratti. Fa parte della redazione delle riviste: "Responsabilità civile e previdenza" e "Materiali di Estetica", nonché della rivista giuridica on-line: [www.personaedanno.it](http://www.personaedanno.it). E' giornalista pubblicista, docente presso la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano. Ha pubblicato il volume *La diffamazione tramite mass-media*, Cedam, 2006 ed ha pubblicato numerosi saggi in argomenti sia giuridici che filosofici.

Gabriele Scaramuzza si è laureato a Pavia e ha insegnato Estetica a Padova, Verona, Sassari e, da ultimo, a Milano. Si è occupato di estetica fenomenologica (*Le origini dell'estetica fenomenologica*, Antenore, 1976); dell'estetica di Banfi e della sua scuola (*Antonio Banfi, la ragione e l'estetico*, Cleup, 1984; *Crisi come rinnovamento*, Unicopli, 2000; *L'estetica e le arti*, Cuem, 2007; *Estetica come filosofia della musica nella scuola di Milano*, Cuem, 2009; *Omaggio a Paci*, a c. di E. Renzi e G. Scaramuzza, Cuem, 2006; *Ad Antonio Banfi cinquant'anni dopo*, a c. di S. Chiodo e G. Scaramuzza, Unicopli, 2007). Con Stefano Raimondi ha curato *La parola in udienza. Paul Celan e George Steiner*, Cuem, 2008. Ha compiuto ricerche sul tema della "morte dell'arte" in Hegel (*Arte e morte dell'arte*, con P. Gambazzi, Mondadori, 1998), cui si connettono l'attenzione all'estetica delle situazioni estreme, al problema del brutto e del melodrammatico (*Itinerari estetici del brutto*, con P. Giordanetti e M. Mazzocut-Mis, Cortina, 2011; *Il brutto all'opera. L'emancipazione del negativo nel teatro di Giuseppe Verdi*, Mimesis, 2013), gli studi dedicati a Kafka (*Walter Benjamin lettore di Kafka*, Unicopli, 1994; *Kafka a Milano. La città, la testimonianza, la legge*, Mimesis, 2013). Da ultimo è uscito il testo autobiografico *In fondo al giardino* (Mimesis, Milano, 2014)

## **Contatti**

Fondazione Corrente, via Carlo Porta 5, 20121 Milano

tel/fax 02.6572627 – cell. 373.8091407 [www.fondazionecorrente.org](http://www.fondazionecorrente.org) –  
info@fondazionecorrente.it